per rector, qual fece l'intrada, li vene contra tutto il populo et li puti con bandiruole in mano eridando *Marco, Marco etc.*

Da Brexa, sier Zuam Francesco Pasqualigo doctor et cavalier capitano, di 17. Scrive etiam come il vice podestà, per esser andà sier Polo Trivixan el cavalier provedador in campo, dice haver mandà a Cremona ducati 6000 tolti ad imprestedo da quelli cittadini, et avisa il reporto di uno stato col signor Lodovico mandato li a Brexa per il podestà di Roverè: dice el ditto signor era a Meran, havia 150 stratioti i quali volentieri veriano a servir la Signoria nostra si non dubitasseno di venir, et che tutta Valtelina fino a Bormio era resa al re di Franza, ma da Bormio in là si tien per ditto signor Lodovico.

Item, per un'altra lettera, avisa di uno messo di domino Gilberto di Boremei cavalier et fradeli, qual di Milan andava con salvoconduto di misier Zuam Giacomo per far venir a Milan misier Marchexin Stanga è in Alemagna col signor Lodovico. *Item*, mandò una lettera, li scrive el provedador di Riva, che il signor Lodovico preditto era con 1000 cavalli et 1000 fanti a Bolzan, et havia mandato a desfidar el nostro podestà di Roverè, et che questa settimana fariano qual cosa: per tanto si provedi. Et la copia di ditta lettera mandoe qui, et questo medemo à per una lettera dil conte Martin da Lodron.

Da Riva, di sier Hironimo Baffo provedador, di 16. Come il signor Lodovico era a uno castello dil conte di Mazo in val Venosa, et che a di 13 zonse a Meran et che in quella terra di Riva non ge era alcun fante a custodia, perhò aricorda si provedi. Dice il messo dil castelan di Cremona va a Trento, passò de li. Et è da saper per l'ultima lettera di Riva si have il conte di Mazo era capitano a l'impresa in aiuto del prefato signor Lodovico.

È da saper, l'altro zornò fo scritto a Crema et a Bergamo dovesseno trovar quel più numero di danari potrano, tolendoli a imprestedo et di la limitation, e mandarli subito al provedador nostro a Cremona per haver quel castello, perhò che era bisogno zercha ducati 15 milia.

Da Ferrara, dil vice domino nostro, di 16. Come solicitava Antonio Maria Guarnieri fator dil ducha e satisfar la Signoria per il debito dil sal; da novo nulla ha, *solum* si dice misier Zuam Giacomo Triulzi haver scritto a quel ducha vadi a Milan a honorar la regia maestà. *Item*, a Bologna si portava vituarie a furia in la terra.

Da Ravenna, di savi ad utilia, di 17. Si duol di

li portamenti hanno fato quelli dil signor di Rimano su quel teritorio.

Di sier Marin da Leze sopracomito vidi una lettera scritta a suo fratello sier Donado. Avisa li successi con turchi, danna sier Antonio Grimani capitano zeneral di pessimo governo, et che 178 velle turchesche intrò in golfo, et esser sta morti di la sua armada da turchi 25 milia et 25 capi, *ergo etc.*, nomina 5 lepantini, el vayvoda, Andrea de Juani, Andrea Zaffa, Alvixe Zordan et Alvixe Dragopulo, *nescio ad-quid.*

Da poi disnar, fo pregadi, et vene le infrascritte lettere.

Di campo apresso San Martin, di sier Marchio Trivixan, sier Polo Trivixan el cavalier podestà di Brexa provedador zeneral, di 17. Come esso sier Marchio per ubedir le lettere nostre *statim* montava in burehiela a Cremona et veria per Po, et sier Polo Trivixan esser zonto li. *Item*, mandono l'inventario di quello era in la rocha di Pizegeton dove era sta posto castelan sier Hironimo da cha da Pexaro, et in la terra provedador sier Alvixe Alberto, dove è una bombarda grossa et uno passavolante, sichè aviano il tutto.

Da Cremona, dil provedador Morezzini, di 17. Come quella note era alozato li Fracasso in caxa di Ponzoni soi parenti et andava a Milan, e cussi il provedador preditto exortato da l'orator di la regia maestà fu contento vi alozasse per quella notte.

Di Bergamo, di sier Hironimo Orio podestà et sier Francesco Baccadona capitano, di 17. Come haveano inteso misier Zuam Giacomo Triulzi haver mandato in la rocha di Cremona uno Francesco di Quartieri a exortar quel castelan si tegni e non si dagi a la Signoria nostra.

In questo pregadi, fono cazati li papalisti *videlicet* mandati in cheba, et fu posto per li savii dil consejo e di terra ferma risponder al reverendissimo legato Borgia prima zercha le cosse dil Turcho exagerar in quanto pericolo siamo insieme con la religion cristiana, poi quanto a Ferrara et li altri lochi e proposition fate, hessendo in liga con la cristianissima maestà, a la qual soa Signoria si voleva transferir, che presto li nostri oratori sariano a Milan dove sarà il re, et ivi si terminerà tal materie, et cussi senza altra disputation andò la parte, have tutto il consejo de si.

Fu posto, per tutti li savii, che a li governadori quali vanno a servir *libenti animo* la Signoria, quelli sono in officio ch'è sier Sebastian Contarini provedador sora le camere, sier Antonio Querini avochato